

Prot.n. 627

Roma, 11 maggio 2011

Con. Bruno AMOROSO
Presidente Comitato Centrale
Albo Nazionale Autotrasportatori

Agli Uffici Trasporti
Delle Province

E, pc.

Dott. BARTOLOMEO GIACHINO
Sottosegretario Ministero Infrastrutture

Cons. CLAUDIO IAFOLLA
Capo di Gabinetto
Ministero Infrastrutture

Con riferimento alla Vs nota 724 del 27 aprile u.s., indirizzata agli uffici trasporti delle Province nonché, per conoscenza alla scrivente Associazione, si intende cogliere l'occasione, ancora una volta, per riassumere quanto intervenuto nel corso degli ultimi due anni, ovvero dall'emanazione della circolare 1/09 di Codesto Comitato Centrale, a tal fine riprendendo interamente quanto già a Voi comunicato nella nostra nota prot. 950 del 20 luglio scorso:

- *sotto sollecitazione di codesto Comitato Centrale, dopo apposito incontro svoltosi il 24 giugno 2009, l'UPI ha inviato a tutte le Province una circolare (concordata da UPI e Comitato Centrale) prot. 821 del 15 Luglio 2009, contenente nell'ordine: un riferimento alla circolare 1/2009 del Comitato Centrale laddove si indicava la necessità di cancellare le imprese prive di veicoli da oltre due anni; la notizia circa il fatto che il Comitato Centrale avrebbe nei giorni seguenti inviato l'elenco delle imprese con tale requisito, nonché la richiesta di segnalare eventuali necessità di supporto dell'opera di verifica e successiva eventuale cancellazione, così come previsto dall'art. 105, co.3 del dlgs 112/98, "nella consapevolezza del gravoso onere amministrativo posto a carico delle Province", da porre in essere attraverso un "opportune forme di supporto operativo per quelle province che, sulla scorta di una rapida analisi delle potenzialità gestionali degli uffici, dichiarino l'impossibilità ad avviare l'opera di revisione degli Albi Provinciali, poiché già impegnate con tutte le diverse risorse umane nell'ordinario espletamento delle attività di servizio".*
- *Tale comunicazione è stata effettuata nuovamente alle Province in data 2 ottobre 2009. Hanno riscontrato alla stessa 43 Province, delle quali 30 hanno segnalato la necessità di un supporto amministrativo per le relative pratiche, mentre le restanti hanno significato di aver già avviato le pratiche, oppure di non aver ricevuto gli elenchi, oppure ancora di non avere bisogno di alcun supporto per tale attività; altra specifica segnalazione era quella relativa al fatto che alcune imprese segnalate negli elenchi forniti dal Comitato Centrale avevano invece successivamente dimostrato di essere in possesso dei veicoli.*
- *Purtroppo, ancora oggi, nulla è dato sapere del supporto operativo che Codesto Comitato Centrale aveva in animo di fornire; peraltro, dai dati forniti ad UPI dal Comitato Centrale, le imprese prive di veicoli da oltre due anni al 18 giugno 2009 risultavano essere 48.812 (di cui oltre*

4800 nella sola Sicilia dove, come è noto, non sono le Province a curare la tenuta degli Albi). Ad oggi, stante la vostra comunicazione e le ricorrenti notizie di stampa, si continua a riferire di circa 50.000 imprese prive di veicoli e dunque non legittimate a mantenere tale iscrizione.

Spiace dunque constatare che, nonostante l'UPI abbia sollecitato le Province ad attenzionare la circolare di Codesto Comitato Centrale n.1/09 con la prospettiva anche di favorire un programma di supporto operativo alle stesse per questa specifica attività a carico del Comitato Centrale, in realtà nulla di tutto ciò si sia mai concretizzato, neanche come lontana ipotesi, deludendo così reali aspettative delle Province.

Ma ciò che più sconcerta è il contenuto della nota che, in data 18 novembre 2009, Codesto Comitato ha inviato al Ministro delle Infrastrutture dove, in estrema sintesi, denuncia l'inattività delle Province rispetto ai compiti amministrativi loro spettanti, per infine richiedere di poter nuovamente riaccentrare la competenza alla tenuta degli Albi Provinciali.

Ciò detto l'UPI rileva quanto segue:

- Sarebbe quanto meno utile poter acquisire i dati delle imprese prive di veicoli iscritte allo stato attuale, considerando altresì il numero di mortalità e natalità delle stesse nell'arco temporale considerato (luglio 2009-luglio 2010) provincia per provincia, per poter affermare con cognizione di causa dove sono le effettive inefficienze e del perché queste si verificano, anche considerando il fatto che nella Regione Sicilia già un anno fa lo stesso Comitato non aveva provveduto a cancellare le 4800 imprese prive di veicoli ivi risultanti;
- allo stesso tempo, se è fermo convincimento del Governo nazionale porre in essere a livello centralizzato l'attività provvedimentale della tenuta degli albi (nel suo complesso intesa, non certo parzialmente per operare la sola cancellazione, poiché tale fattispecie è concretamente impraticabile visto che le singole pratiche sono in possesso delle singole Province) è necessario che il legislatore nazionale proceda ad una revisione dell'art. 105, comma 3, del decreto legislativo n.112/98 che appunto trasferisce alle Province la competenza alla tenuta degli albi provinciali per l'autotrasporto conto terzi, con contestuale adozione del Dpcm di trasferimento delle risorse pari alle stesse allora trasferite dall'Amministrazione centrale alle 100 Province (circa 361 mila euro complessivi, in media 3.600 euro a Provincia, circa 700.000.000 delle vecchie lire).

L'UPI resta comunque, come sempre, a disposizione dell'Amministrazione centrale per operare a supporto dell'azione di Governo, come fino ad oggi dimostrato nei fatti, ferma restando la necessità di un reciproco rispetto istituzionale dettato dai rispettivi ruoli e competenze, non permettendo comunque che si addossino alle Province responsabilità per questa Unione non riscontrabili (almeno fino ad oggi) con fatti e numeri ben precisi, dei quali ora invece si chiede conto. Ciò al fine di individuare puntualmente le inefficienze, laddove rilevate nei fatti, e poter conseguentemente sollecitare prontamente l'ente eventualmente responsabile di mancato aggiornamento dell'albo.

Quanto finora ricordato (e che risale a luglio 2010) resta valido nella sua interezza:

1. all'UPI non è stato fornito alcun dato che possa confortare quanto Codesto Comitato dichiara da due anni anche attraverso organi di stampa. E la cifra delle imprese illegalmente sul mercato è

- sempre la stessa: 50.000. Resta da comprendere dove e perché queste inefficienze si verificano;
2. né il legislatore nazionale ha inteso modificare la disciplina che obbliga le Province ad una serie di verifiche documentali presso le imprese: basterebbe infatti emendare l'art. 20, comma 1 della legge n. 298/1974, inserendo un numero 2-bis che reca "quando l'impresa risulta priva di veicoli da oltre due anni come da apposita segnalazione del Comitato Centrale", ma anche altre soluzioni relativamente semplici sono possibili;
 3. né il legislatore nazionale ha inteso modificare l'art. 105, comma 3 del decreto legislativo n.112/98, riaccentrando la competenza agli Uffici statali.

Allo stesso tempo preme ricordare che l'UPI ha, con nota 12 luglio 2010 prot. 989 e con nota 14 febbraio 2011 prot. 211 sollecitato il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale Trasporto, a che le Province possano essere utilmente coinvolte nelle procedure di recepimento del regolamento 1071/2009, relativo alle condizioni e le norme che regolano l'attività di trasportatore su strada, proprio per favorire indirizzi e direttive quanto più omogenei sul territorio che consentano alle Province, che si interfacciano con l'utenza, di poter soddisfare con efficacia le esigenze delle imprese.

Nessun riscontro è stato dato.

Infine è utile sottolineare come, nel provvedere alla recente ricostituzione del Comitato Centrale, nessun tipo di riflessione è stata fatta circa la possibilità di coinvolgere strutturalmente rappresentanti delle Province, mentre restano confermati all'interno del Comitato stesso ben 6 rappresentanti delle Regioni.

Sperando di essere riuscita, almeno questa volta, a dare maggiore chiarezza alla situazione, questa Associazione conferma la propria disponibilità a coadiuvare Codesto Comitato nella problematica relativa alla cancellazione delle imprese prive di veicoli, ferma restando la necessità di verificare come dove e perché le imprese da Voi segnalate permangono negli albi Provinciali, ovvero se effettivamente le Province sono passibili di "ipotesi di reato riferite ai doveri d'ufficio".

Cordiali saluti,

ON. GIUSEPPE CASTIGLIONE
